

Galati. *Manifesta sunt autem opera carnis, quæ sunt fornicatio, impudicitia, luxuria, idolorum servitus, veneficia, inimicitia, contentiones, emulationes, ira, rixa, dissensiones, secta, invidia, homicidia, ebrietates, &c.* Conchiudendo, che escludono dal Regno di Dio. *Qui talia agunt Regnum Dei non consequentur*: Dunque saria contro l'intenzione di Cristo, e di S. Paolo, che sia alcuno scomunicato per causa, dove non hà commesso peccato, e non hà contravenuto ad alcun giusto precetto. Nè si troverà alcuno, nè Teologo, nè Canonista, che non tenga questa conchiusione espressamente.

Il giudizio ingiusto ancora non è giudizio, come dice S. Tomaso. *Secunda secunde, q. 70. art. 4.* Nè la sentenza ingiusta per difetto della causa è sentenza, come il Caetano afferma in quel luogo. Nè 'la scomunica ingiusta è scomunica, come afferma Adriano *quol. 6. e Caet. tract. 19. de excomm.* e Soto in *4. dist. 22. q. 1. art. 3.* E se è ingiusta, solo nel foro